

TRIBUNALE DI LIVORNO

All'Ill.mo signor Giudice dell'Esecuzione Mobiliare promossa da [REDACTED]
Immobiliare s.r.l. in liquidazione contro [REDACTED] (R.G. n.
182/2026).

Il sottoscritto Dott. [REDACTED]

premesso

- che la S.V. Ill.ma, all'udienza del giorno 7 aprile scorso, lo ha nominato custode delle azioni emesse dalla [REDACTED] SPA e intestate a [REDACTED] [REDACTED] incaricandolo altresì *“di valutare l'effettivo valore commerciale delle azioni pignorate attraverso l'accesso alle scritture contabili, tributarie e sociali, anche presso la Camera di Commercio, avendo cura di accertare se la società è effettivamente operante e ha una sede legale effettiva e presenta le dichiarazioni dei redditi e dispone che depositi una relazione scritta entro 40 giorni dall'inizio delle operazioni peritali”*;
- che in data 13 aprile 2026 lo scrivente ha dichiarato di accettare l'incarico conferitogli;
- che in data 20 aprile scorso si è recato presso la sede della società per eseguire un sopralluogo finalizzato a prendere visione, personalmente, dello stato dell'azienda e per un primo colloquio con gli amministratori, signori [REDACTED] ed il consulente della società, Dott. [REDACTED];



- che, in quella occasione i due amministratori si sono resi disponibili a fornire, per il tramite del citato professionista, tutta la documentazione necessaria alla stima;

- che successivamente, quest'ultimo, per conto degli amministratori, ha fornito la documentazione richiesta;

tanto premesso, presenta la propria

relazione di

STIMA DEL VALORE DELLE AZIONI DELLA [REDACTED] SPA

pignorate in danno del signor [REDACTED]

Le risultanze camerali.

Da una visura camerale storica, estratta il giorno 13 aprile scorso (All. 1), emergono le seguenti informazioni.

L'attuale società fu costituita in data 30 giugno 1983 ma, stando a quanto emerso da altre fonti, la fondazione dell'impresa risalirebbe al 1961. La sede legale è posta presso il compendio immobiliare posto in Livorno, Via [REDACTED] dove viene svolta anche l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ovvero la produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti meccanici di precisione metallici e non metallici. Risulta poi una sede secondaria posta in Livorno, Via [REDACTED] 31/33, per lo svolgimento della medesima attività svolta nella sede.

Il capitale sociale ammonta a € 50.000,00 ed è detenuto dai signori [REDACTED] [REDACTED] per nominali € 20.000,00 ciascuno e dal signor [REDACTED] per € 10.000,00.

Dalla visura risulta altresì che il pacchetto azionario di proprietà del signor [REDACTED] è sottoposto a pegno in favore di AD Advisory SpA,



mentre quelli degli altri due soci sono gravati da pegno in favore di AMCO – Asset Management Company SPA.

Non risulta iscritto, invece, il pignoramento che ha colpito le azioni del signor [REDACTED] e da cui trae origine la presente procedura esecutiva mobiliare. E ciò, contrariamente a quanto espressamente previsto dal primo comma dell'art. 2471 c.c.. I professionisti che assistono il creditore procedente, a richiesta di chi scrive, hanno affermato che il pignoramento non necessiterebbe di una trascrizione nel Registro delle Imprese.

Non risulta neanche il trasferimento del pegno sulle azioni del sig. [REDACTED] da AD Advisory SpA a Fidereveuropa SPA, avvenuto con atto ai rogiti del Notaio [REDACTED] 4/2/2026 versato negli atti di causa da creditore procedente.

Altre notizie degne di nota che possono evincersi dalla lettura della visura camerale storica, sono una scissione, risalente al 2009, che dette origine alla [REDACTED] Immobiliare s.r.l., odierna attrice nella causa in epigrafe, ed un successivo conferimento di azienda avvenuto nel 2018 dalla stessa [REDACTED] Immobiliare s.r.l. in favore della [REDACTED] SpA.

Si evince altresì che la società, in data 28 luglio 2020 ebbe a depositare un “piano di risanamento di impresa” ex art. 67 L.F. e in data 1/2/2024 ebbe a depositare un “piano di risanamento” e relativa “attestazione” ex art. 56 CCII.

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione costituito dal signor [REDACTED] in veste di Presidente e dal signor [REDACTED] in qualità di consigliere. È inoltre dotata di collegio sindacale e di società di revisione. Nel 2025 risulta avere mediamente impiegato n. 32 dipendenti e due collaboratori.



I bilanci di esercizio risultano regolarmente depositati ad eccezione di quello riferito al 31/12/2022 che fu depositato, con evidente ritardo, soltanto in data 6 marzo 2024.

Approfondimento delle risultanze camerali.

Preso atto delle indicazioni di massima risultanti dalla visura camerale, è stata acquisita ulteriore documentazione dall'esame della quale è emerso quanto segue.

Al 31/12/2017 la società rilevò una ingentissima perdita di € 4.443.145,28 che azzerò il capitale sociale, allora fissato in € 500.000,00, e rese necessari i provvedimenti di cui all'art. 2447 c.c.. Fu predisposto un piano di risanamento ex art. 67 L.F. attuato con verbale assembleare autenticato nelle firme dal Notaio [REDACTED] di Livorno in data 3 ottobre 2018 (All. 2) mediante: l'azzeramento del capitale e delle riserve allora presenti in bilancio; la sottoscrizione del nuovo capitale sociale di € 50.000,00 da parte dei medesimi soci, [REDACTED] nelle rispettive misure di € 20.000,00 ciascuno, i primi due, e di € 10.000,00 il terzo; il conferimento da parte della [REDACTED] Immobiliare s.r.l. del ramo di azienda, essenzialmente costituito - per quanto si comprende - dal compendio immobiliare posto in Livorno, Via [REDACTED] A/B/C all'interno del quale viene svolta l'attività di officina meccanica da parte di [REDACTED] SpA. Il conferimento, per quanto dichiarato nel ricordato verbale assembleare, venne attuato dalla [REDACTED] Immobiliare s.r.l. a copertura integrale delle perdite, senza perciò che a tal conferimento corrisponda l'attribuzione alla società conferente di quote di capitale di quella conferitaria". In pratica, si trattò della retrocessione del medesimo



compendio immobiliare che la [REDACTED] SpA aveva trasferito in favore della [REDACTED] Immobiliare con il ricordato atto di “scissione” nell’anno 2010.

Tale ramo di azienda fu conferito al valore di € 3.580.091,17, risultante dalla stima appositamente redatta e giurata ai sensi dell’art. 2443 c.c..

Con scrittura privata autenticata nelle firme dal Notaio [REDACTED] di Livorno in data 25/01/2024 fu poi stipulata, tra la società e gli Istituti Finanziari creditori della stessa (o loro aventi causa), una *“convenzione di ristrutturazione in esecuzione del piano di risanamento dell’esposizione debitoria e di riequilibrio della situazione patrimoniale, economica e finanziaria attestato ai sensi dell’art. 56 CCIP”* (All. 3). Nelle premesse di tale scrittura si dava atto che il precedente piano di risanamento attestato ai sensi dell’articolo 67, comma 3, lettera d), Legge Fallimentare predisposto nel mese di aprile 2020 ed aggiornato nel mese di luglio 2020, *“a causa degli effetti negativi sul mercato di riferimento derivanti dagli eventi che hanno interessato lo scenario geopolitico e macroeconomico globale, la Società ha registrato alcuni scostamenti rispetto al Piano 2020, i quali hanno a loro volta comportato il mancato raggiungimento in modo integrale e definitivo degli obiettivi di risanamento dell’esposizione debitoria e di riequilibrio della situazione patrimoniale, economica e finanziaria perseguiti con il Piano 2020 medesimo. Ferme restando le azioni poste in essere dalla Società, da MAST, da Amaranto e dalle Parti Finanziarie (ovvero dalle rispettive danti causa) in esecuzione del Piano 2020, la Società ha verificato la sussistenza dell’opportunità e dei presupposti per l’attuazione di un nuovo piano di risanamento ai sensi dell’articolo 56 Codice della Crisi e dell’Insolvenza (come di seguito definito) volto a mettere in sicurezza in maniera definitiva la Società stessa,*



attraverso la realizzazione di alcuni ulteriori interventi di carattere industriale ed amministrativo, nonché di sistemazione e razionalizzazione della pressoché totalità delle proprie esposizioni debitorie pregresse, di natura finanziaria, nonché per cassa, a breve e a medio / lungo termine, in un'ottica di recupero di un più efficiente equilibrio della propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e di massima ottimizzazione dei flussi finanziari alla luce delle proprie esigenze in termini di operatività corrente e di investimenti, nonché di rimborso della relativa esposizione debitoria, di seguito "Ristrutturazione Finanziaria".

Tale nuovo piano di risanamento, tuttora in corso, si fonda, sostanzialmente, sull'intervento di AMCO, cessionaria dei crediti originariamente vantati da MPS. In particolare quella società, contestualmente ed in attuazione di quanto convenuto nella "convenzione di ristrutturazione" anzi citata, concesse un mutuo ipotecario a titolo di "nuova finanza" di € 1.200.000,00 ed acconsentì ad un riscadenzamento di preesistenti finanziamenti chirografari per complessivi € 1.231.251,45. A fronte di tali concessioni, AMCO ottenne una iscrizione ipotecaria sul compendio immobiliare di proprietà della società, nonché il "consolidamento", con altra garanzia ipotecaria sui medesimi beni, della precedente esposizione chirografaria. Con la nuova finanza fornita da AMCO, ██████████ SpA ha soddisfatto i crediti vantati da Banco BPM e assistiti da due ipoteche, che sono state conseguentemente cancellate. La garanzia ipotecaria di AMCO è quindi divenuta di primo grado. Quella società ha altresì ottenuto la costituzione di un pegno sulle azioni detenute dai signori ██████████ e rappresentanti il sessanta per cento del capitale sociale della ██████████ Spa. La nuova finanza concessa da AMCO ha



infine consentito di tacitare tutti gli altri Istituti di credito aderenti all'accordo con il pagamento immediato dei loro crediti chirografari, a saldo e stralcio, in misura pari al 25%. A seguito dell'accordo di ristrutturazione, [REDACTED] SpA ha realizzato sopravvenienze attive, dalla riduzione di crediti, per circa € 1,9 mln.

I piani di ammortamento dei due suddetti prestiti concessi da AMCO prevedono un rientro con rate trimestrali di circa 75 mila euro ciascuna. In particolare lo scrivente ha preso visione della rata scaduta e regolarmente corrisposta in data 31/3/2026, di complessivi € 74.647,90 (All. 4). Il mutuo per “nuova finanza” ha una rata costante fino al termine previsto per il 31/12/2033 (All. 5); il piano di ammortamento relativo al prestito per la ristrutturazione del debito (ex) chirografario (All. 6), prevede, invece, una maxi rata finale di € 621.255,00 da corrispondere in unica soluzione il giorno 31/12/2028.

“se la società è effettivamente operante e ha una sede legale effettiva e presenta le dichiarazioni dei redditi”.

In occasione dell'accesso eseguito in data 20 aprile scorso presso la sede dell'impresa posta in Livorno, Via [REDACTED] lo scrivente ha potuto personalmente constatare che si tratta di una azienda in piena attività con vari dipendenti addetti ai macchinari presenti nello stabilimento produttivo. In particolare, come dichiarato in quell'occasione dall'amministratore [REDACTED] la società opera nel campo della meccanica di precisione producendo componenti, prevalentemente in acciaio, progettati e commissionati dai vari clienti; tra questi, la società Leonardo SpA rappresenta senz'altro il principale cliente con circa il 60% del fatturato; ha aggiunto che la società utilizza i vari macchinari presenti



all'interno del capannone, di cui lo scrivente ha avuto una visione di insieme, principalmente frese e torni a controllo numerico, spiegando che anche quelli più datati e con minor grado di automazione, vengono mantenuti in efficienza con interventi di manutenzione costanti. E ciò in quanto, sebbene tecnologicamente superati e meno performanti, consentono comunque di far fronte alle commesse in attesa che l'auspicato miglioramento della situazione economica e finanziaria della società, ne consenta la sostituzione con l'acquisto di nuovi macchinari. Il signor [REDACTED] ha aggiunto che attualmente la società impiega n. 33 dipendenti, dato, questo, che trova riscontro nelle risultanze camerali.

Lo scrivente non ha invece preso visione della sede secondaria, posta all'interno di un capannone posto in Livorno, Via [REDACTED], a breve distanza dalla sede principale, condotto in locazione.

Il Dott. [REDACTED] su richiesta di chi scrive, ha fornito le ricevute da cui si evince l'avvenuta presentazione telematica delle dichiarazioni dei redditi per l'ultimo triennio (All. 7, 8 e 9).

Per indicazioni più precise in ordine alle componenti reddituali e alla situazione patrimoniale della società, si riportano, nella tabella che segue, i dati estratti dai bilanci degli ultimi cinque esercizi le cui copie sono state fornite dal più volte ricordato consulente della società. Si precisa che non è stato esaminato il bilancio relativo all'anno 2021 ed i relativi dati sono stati desunti dalla colonna di confronto presente nel bilancio 2022.

	2021	2022	2023	2024	2025
Situazione patrimoniale					
Immobilizzazioni	4.412.300	4.527.873	4.281.629	2.904.637	2.874.992
Rimanenze	2.151.766	3.036.054	3.574.060	2.603.812	2.448.663
Crediti	1.229.545	844.194	945.938	1.804.930	1.286.475
Disponibilità liquide	248.201	531.515	360.935	74.959	669.703



Ratei e risconti	210.121	218.364	83.226	14.574	13.740
<i>Totale attivo</i>	<i>8.251.933</i>	<i>9.158.000</i>	<i>9.245.788</i>	<i>7.402.912</i>	<i>7.293.573</i>
Capitale	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Riserve	444.521	798.614	897.574	909.822	928.331
Utile d'esercizio	354.091	98.959	12.248	18.509	38.576
Totale patrimonio netto	848.612	947.573	959.822	978.331	1.016.907
Fondi rischi	324.767	446.430	474.294	726.316	774.504
Trattamento di fine rapporto	620.123	704.844	716.444	593.032	615.886
Debiti	6.154.317	6.723.111	6.740.711	4.789.851	4.639.132
Ratei e risconti	304.114	336.042	354.547	315.382	247.144
<i>Totale passivo</i>	<i>8.251.933</i>	<i>9.158.000</i>	<i>9.245.818</i>	<i>7.402.912</i>	<i>7.293.573</i>
Conto economico					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.406.029	3.328.386	3.879.119	5.196.316	4.223.637
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	543.970	865.835	511.166	-952.585	-30.415
Altri ricavi e proventi	55.324	51.715	57.468	1.991.652	83.644
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>4.005.323</i>	<i>4.245.936</i>	<i>4.447.753</i>	<i>6.235.383</i>	<i>4.276.866</i>
Costi della produzione					
per materie prime	750.462	908.862	1.175.824	1.036.053	957.216
per servizi	917.233	1.127.406	954.355	1.173.308	1.108.637
per godimento beni di terzi	154.733	12.103	17.507	23.470	23.483
per il personale	1.474.721	1.633.026	1.633.351	1.613.016	1.456.037
ammortamenti			289.012	169.181	189.769
svalutazioni	4.985	2.751	3.228	1.507.498	0
variazione delle rimanenze di materie prime	-27.398	-18.452	-26.840	17.662	124.735
accantonamento per rischi		90.000	35.000	258.885	51.043
oneri diversi di gestione	104.188	120.635	129.612	203.750	89.842
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>3.378.924</i>	<i>3.876.331</i>	<i>4.211.049</i>	<i>6.002.823</i>	<i>4.000.762</i>
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>	<i>626.399</i>	<i>369.605</i>	<i>236.704</i>	<i>232.560</i>	<i>276.104</i>
Interessi e altri oneri finanziari	-115.045	-150.473	-95.459	-171.170	-137.305
Rettifiche di valore di attività finanziarie				-2.881	
Risultato prima delle imposte	511.354	219.132	141.245	58.509	138.799
Imposte sul reddito di esercizio	-157.263	-120.173	-128.997	-40.000	-100.223
Utile d'esercizio	354.091	98.959	12.248	18.509	38.576

I predetti dati dimostrano, innanzitutto, che nonostante il forte abbattimento ottenuto con il ricordato intervento di ristrutturazione dei debiti attuato con la convenzione stipulata con gli istituti bancari nel 2024, la società continua ad esser gravata da una ingente esposizione debitoria, addirittura superiore ai ricavi. Dai documenti esaminati, emerge che ad



oggi la società riesce a far fronte alle rate previste dai piani di ammortamento dei due prestiti concessi da AMCO, dobbiamo tuttavia segnalare la possibile criticità rappresentata dalla rata c.d. “bullet” di oltre 600 mila euro, prevista, come detto, per il giorno 31/12/2028.

Dalla lettura delle note integrative dei vari bilanci, emerge che le riserve costituenti il patrimonio netto sono costituite da una riserva di rivalutazione dei beni per circa 300 mila euro e da riserve “indisponibili” costituite a fronte della mancata esecuzione degli ammortamenti, così come consentito dalle varie norme di legge che si sono succedute post-pandemia da Covid 2019. Si apprende altresì che nel bilancio relativo all’anno 2024 è stata operata una svalutazione delle immobilizzazioni per € 1,5 mln e che è stato imputato alle “*immobilizzazioni materiali*” un valore di oltre tre milioni di euro sino ad allora era stato allocato tra le “*immobilizzazioni immateriali*”.

La determinazione del valore del pacchetto azionario oggetto di pignoramento.

Alla luce dei documenti esaminati e delle informazioni assunte, lo scrivente ritiene debbano escludersi a priori i metodi di valutazione c.d. “patrimoniali”, ovvero quelli che determinano il valore dell’azienda sulla base del patrimonio netto, che nel caso di specie, come visto, è costituito da riserve “atipiche”, appostate soltanto grazie all’applicazione di particolari disposizioni di legge.

A parere del sottoscritto, per le caratteristiche dell’impresa e per gli scopi per i quali è stata richiesta la presente stima, può invece ritenersi adeguato un metodo “reddituale” che consenta di valorizzare l’azienda in funzione della sua capacità di produrre redditi futuri. In particolare, anche per gli

indubbi vantaggi di ordine pratico, si ritiene possibile fare ricorso al metodo dei “*multipli dell’EBITDA*” con cui il valore dell’azienda viene stimato come un multiplo dell’*EBITDA* (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, and Amortization*), ovvero l’indicatore che misura la redditività operativa di un’azienda al netto di interessi, imposte, ammortamenti e svalutazioni. In altri termini è l’indicatore che consente di valutare la capacità dell’impresa di generare profitti attraverso la sua gestione caratteristica.

Una volta così valorizzata la capacità reddituale, data l’ingente esposizione finanziaria della società, occorre sottrarre la *posizione finanziaria netta* (*PFN*) calcolata come differenza tra i debiti finanziari e le disponibilità liquide. Ponendosi nell’ottica dell’ipotetico investitore dobbiamo infatti tenere conto dell’ingente esposizione finanziaria pregressa a cui la società dovrà far fronte nei prossimi anni.

Per la determinazione dell’*EBITDA* si è tenuto conto dei dati risultanti dalla serie storica dei bilanci riepilogata nella tabella che precede, sì da mediare tra i vari esercizi e disporre così di dati più significativi rispetto a quelli di un solo esercizio, singolarmente considerato. Visto quanto accaduto nel bilancio 2024, si è inoltre deciso di “neutralizzare” l’effetto delle due poste di carattere straordinario anzi ricordate, ovvero le sopravvenienze da stralcio dei debiti e la svalutazione delle immobilizzazioni. Ebbene, così facendo, otteniamo un *EBITDA* normalizzato medio dell’ultimo quinquennio pari a € 471.714,00.

Per quanto attiene la scelta del multiplo da adottare, valgano le seguenti considerazioni. Per il settore manifatturiero specializzato in cui si colloca la società, il *range* dei multipli applicabili è compreso tra un minimo di 4,5



ed un massimo di 7,00. L'azienda in esame è caratterizzata da alcuni punti di debolezza quali una forte concentrazione del fatturato nei confronti di un unico cliente, dalla presenza di macchinari con tecnologia non più attuale e dalla mancanza di un proprio studio di progettazione. Come anzi detto, infatti, le lavorazioni vengono svolte su progetti consegnati dal committente. Tali caratteristiche, ad avviso di chi scrive, sono tali da suggerire l'applicazione di un moltiplicatore vicino al minimo della fascia di oscillazione. Per contro, deve essere invece valorizzata, quale punto di forza, l'esperienza verosimilmente acquisita dal *management* e dagli operatori durante la lunga storia aziendale.

Alla luce di tali considerazioni, lo scrivente ritiene congruo un multiplo pari a 5,00. Dall' applicazione di tale multiplo al valore dell'*EBITDA* normalizzato come anzi determinato, si perviene a:

$$\text{Stima reddituale} = € 471.714,00 \times 5,0 = \underline{€ 2.358.570,00}$$

Grazie alla situazione patrimoniale al 31/12/2025 con il dettaglio dei sottoconti (All. 10), fornita dal più volte citato consulente Dott. [REDACTED] [REDACTED] è stato possibile determinare la posizione finanziaria netta (PFN) a quella data, pari a € 2.204.977,00, quale risultante della somma algebrica delle seguenti poste:

- i finanziamenti bancari in essere, essenzialmente quelli concessi da AMCO, per € 2.045.266,00;
- un debito di € 100.000,00, probabilmente garantito dal pegno, di cui detto sopra, sulle azioni di proprietà del signor [REDACTED] oggetto della presente procedura esecutiva;
- l'esposizione pregressa nei confronti dell'Erario per complessivi € 729.414,00, in tutto o in parte oggetto di rateizzazioni;



- a dedurre, la liquidità sui conti correnti per € 669.703,00.

Riassumendo tutto quanto sopra detto, sottraendo la *posizione finanziaria netta (PFN)* dal valore risultante dalla stima ottenuta con il *metodo dei multipli dell'EBITDA*, otteniamo il valore commerciale della società di

€ 153.593,00 (= € 2.538.570,00 - € 2.204.977,00)

che possiamo arrotondare a € 150.000,00.

Dato che le azioni di proprietà del signor [REDACTED] rappresentano il 40% dell'intero capitale sociale, *l'effettivo valore commerciale delle azioni pignorate*, può essere ragionevolmente stimato in

€ 60.000,00 (sessantamila/00) (= € 150.000,00 x 40%)

Precisazioni.

I dati posti a base del presente lavoro sono quelli risultanti dai documenti forniti dalla società per il tramite del Dott. [REDACTED]. Lo scrivente non ha eseguito alcuna verifica sulla veridicità degli stessi e pertanto non si assume responsabilità nel caso in cui le informazioni siano state presentate in modo scorretto o siano state sottaciute ulteriori informazioni che sarebbero state utili per lo svolgimento dell'incarico.

Per completezza di informazione, si precisa che l'art. 12 dello statuto, quanto meno nella versione allegata al ricordato verbale di ricostituzione del capitale sociale del 3 ottobre 2018 ed esaminata dal sottoscritto, prevede il diritto di prelazione dei soci in caso di trasferimento delle azioni. Si rende pertanto applicabile il disposto del terzo comma dell'art. 2471 c.c., l'eventuale aggiudicazione a terzi del pacchetto azionario all'esito dell'esperimento di vendita, potrebbe essere priva di effetto se, entro dieci giorni, la società presentasse un altro acquirente che offra lo stesso prezzo.



Con osservanza.

Cecina, 25 maggio 2026.

Dott. [REDACTED]

Allegati:

- 1) Visura camerale storica;
- 2) Verbale di assemblea straordinaria autenticato dal Notaio [REDACTED] in data 3/10/2018;
- 3) Convenzione di ristrutturazione dei debiti ex art. 56 CCII del 5/1/2024;
- 4) Rata rimborso dei finanziamenti pagata in data 31/3/2026;
- 5) Piano di ammortamento mutuo ipotecario;
- 6) Piano di ammortamento finanziamento (ex) chirografario;
- 7) Ricevuta di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2022;
- 8) Ricevuta di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2023;
- 9) Ricevuta di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2024;
- 10) Bilancio al 31/12/2025 con dettaglio sottoconti.

